

26 Aprile 2014
Escursione a

LE CONTRADE DI ISOLA DI FONDRA

In collaborazione
con la proloco di

Branzi
Alta Valle
Brembana

Il Comune di Isola di Fondra, nell'Alta Valle Brembana, è composto da due frazioni a fondo valle, Fondra e Trabucchetto, e da cinque frazioni di montagna poste sulle pendici del Monte Torcola: [Via Piana](#), [Cornelli](#), [Foppa](#), [Forcella](#), [Pusdosso](#). In tutto il Comune gli abitanti sono 186 di cui sette residenti a Pusdosso, e gli altri a Fondra e Trabucchetto. Le altre frazioni sono abitate solo nei mesi estivi. I primi insediamenti in queste zone risalgono al 1200-1300. E' testimoniata la presenza di un nucleo abitativo (due tegge) a Forcella da un atto notarile del 1179.

Gli antichi abitanti erano dediti alla pastorizia ed all'agricoltura. In estate si falciava l'erba che poi seccata serviva come cibo invernale per gli animali. Con il legno raccolto in autunno, durante l'inverno gli uomini realizzavano gli attrezzi che sarebbero serviti per il lavoro nei prati: le gabbie, le gerle, i rastrelli...Le donne filavano la lana ricavata dalla tosatura delle pecore per realizzare maglioni e calzini. Fino agli inizi del 1800 vi era un'altra risorsa economica: l'attività mineraria.

Durante la dominazione veneta Fondra era un centro minerario importante, con diverse miniere di ferro e di rame sparse in varie località. Nelle miniere si lavorava da ottobre a maggio, perchè d'estate l'eccessiva umidità e le acque che coprivano il fondo rendevano impraticabili le miniere.

Il materiale ferroso veniva portato a spalle in gerle a fondo valle (Fondra) dove si trovavano le fucine per la lavorazione. Il ferro e gli "assali" (barre di ferro) venivano venduti a Genova, Milano e Bergamo. Nel '700 e nei primi decenni del 1800 si producevano chiodi.

Tra gli abitanti si era venuta a creare una manodopera altamente specializzata nella lavorazione del ferro grazie alla tradizione e ad un'attività che veniva trasmessa da padre in figlio. Nel corso dei secoli furono molti gli artigiani (Michetti, Paganoni) che si recarono a lavorare nei forni e nelle fucine della Toscana, della Romagna, del Piemonte e della Svizzera.



Fondra, comune di Isola di Fondra - Foto Galizzi G. - www.valbrembanaweb.com



Foppa è la frazione che negli ultimi anni ha subito maggiori ristrutturazioni. Sotto i portici vi sono testimonianze di abitazioni risalenti al 1500.

Anche la chiesetta dedicata a Sant'Agata fu edificata in quel periodo, e durante la peste del 1630 fu usata come chiesa parrocchiale. I boschi intorno alla frazione sono ricchi di castagni i cui frutti un tempo costituivano una risorsa alimentare importante per la popolazione. Le castagne potevano essere consumate qualche giorno dopo la raccolta lessate o come caldarroste; la maggior parte però veniva conservata in luoghi asciutti e sicuri, ed era alimento integrante della dieta contadina nel periodo invernale, o quando le modeste scorte di cereali si esaurivano.

Forcella

Narra la leggenda che di questa frazione fosse il simpatico personaggio che fece entrare nella tradizione popolare il nome di Fondra. Si racconta che un giovane di Forcella, recatosi a Roma per lavoro, si era sposato con una ragazza romana. Quando decise di ritornare al paese natìo, cercò in tutti i modi di convincerla a lasciare senza rimpianti la città, e per raggiungere il suo scopo s'improvvisò poeta inventando una breve poesia che decantava le bellezze dei luoghi d'origine. Il cantico cominciava così: "Roma l'è bela, ma Fundra l'è so sorela...

Molto bella è la posizione geografica di Forcella che, arroccata su un poggio, domina dall'alto il fiume Brembo, la strada provinciale, l'abitato di Fondra, la dirimpettaia Forcella di Bordogna e la cascata, mentre sulla costa a sinistra si dispiegano le altre frazioni. Un'antica mulattiera di cui si sono perse le tracce la collegava a Moio de' Calvi.

Tra le case di pietra spicca un'abitazione con la facciata affrescata in modo elegante e signorile. Sembra che i proprietari siano stati in grado di realizzarla grazie alla "dote" di un bambino che avevano adottato: alle famiglie adottive veniva, infatti, assegnato un piccolo patrimonio (un tempo si adottavano i bambini proprio per avere in cambio un'entrata sicura).





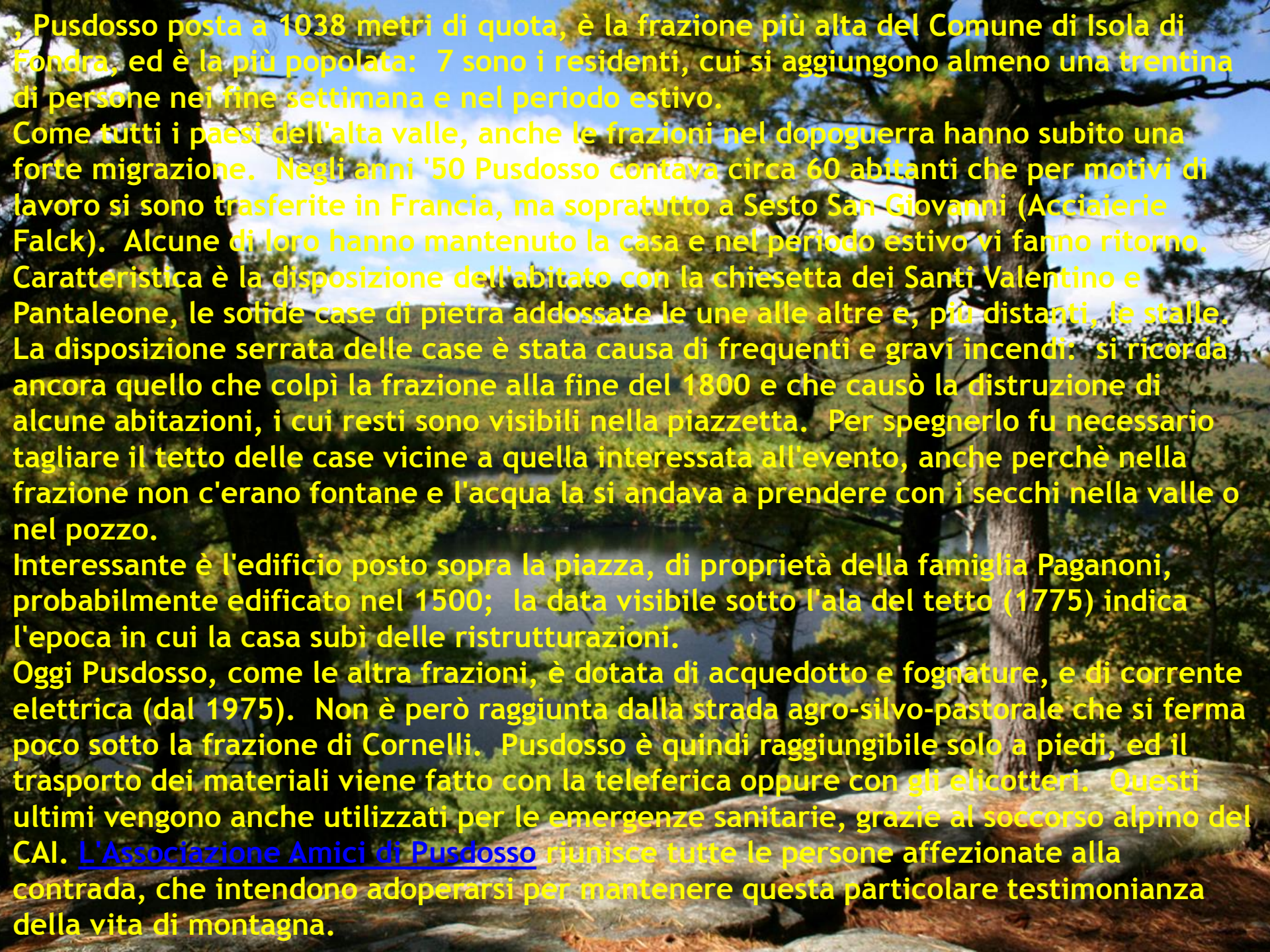
La frazione di Cornelli probabilmente prende il suo nome dal bergamasco "corni"(pietre); infatti si trova sopra le rocce che sovrastano Fondra. Anche qui si trovano edifici che risalgono al 1600. Cornelli è caratterizzata da un pianoro dove venivano coltivati segale, granturco e canapa. Quest'ultima, una volta filata, era utilizzata per la realizzazione di rustiche stoffe.

La frazione di Via Piana, posta a 913 m sul livello del mare, si trova sulle pendici di un rilievo chiamato Monte delle Miniere. Su entrambi i fianchi della valle che separa questa frazione da Pusdosso sono ancora abbastanza riconoscibili gli antichi scavi minerari che furono eseguiti sia in galleria, sia a cielo aperto. Le prime miniere si trovano a poche decine di metri dalle abitazioni, ma la maggior concentrazione è nella parte più alta della valle, sopra i 1100 metri.



Pusdosso





, Pusdosso posta a 1038 metri di quota, è la frazione più alta del Comune di Isola di Fondra, ed è la più popolata: 7 sono i residenti, cui si aggiungono almeno una trentina di persone nei fine settimana e nel periodo estivo.

Come tutti i paesi dell'alta valle, anche le frazioni nel dopoguerra hanno subito una forte migrazione. Negli anni '50 Pusdosso contava circa 60 abitanti che per motivi di lavoro si sono trasferite in Francia, ma soprattutto a Sesto San Giovanni (Acciaierie Falck). Alcune di loro hanno mantenuto la casa e nel periodo estivo vi fanno ritorno. Caratteristica è la disposizione dell'abitato con la chiesetta dei Santi Valentino e Pantaleone, le solide case di pietra addossate le une alle altre e, più distanti, le stalle. La disposizione serrata delle case è stata causa di frequenti e gravi incendi: si ricorda ancora quello che colpì la frazione alla fine del 1800 e che causò la distruzione di alcune abitazioni, i cui resti sono visibili nella piazzetta. Per spegnerlo fu necessario tagliare il tetto delle case vicine a quella interessata all'evento, anche perchè nella frazione non c'erano fontane e l'acqua la si andava a prendere con i secchi nella valle o nel pozzo.

Interessante è l'edificio posto sopra la piazza, di proprietà della famiglia Paganoni, probabilmente edificato nel 1500; la data visibile sotto l'ala del tetto (1775) indica l'epoca in cui la casa subì delle ristrutturazioni.

Oggi Pusdosso, come le altre frazioni, è dotata di acquedotto e fognature, e di corrente elettrica (dal 1975). Non è però raggiunta dalla strada agro-silvo-pastorale che si ferma poco sotto la frazione di Cornelli. Pusdosso è quindi raggiungibile solo a piedi, ed il trasporto dei materiali viene fatto con la teleferica oppure con gli elicotteri. Questi ultimi vengono anche utilizzati per le emergenze sanitarie, grazie al soccorso alpino del CAI. [L'Associazione Amici di Pusdosso](#) riunisce tutte le persone affezionate alla contrada, che intendono adoperarsi per mantenere questa particolare testimonianza della vita di montagna.

per Bergamo

tabaccaio/
alimentari

parcheggio



bar

inizio mulattiera

per Foppolo

